

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia
IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia



**Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche
Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza
Servizio di Montecchio Emilia e Castelnovo ne' Monti**

Gentilissimi genitori,

con questo documento vorremmo aiutarvi a continuare a stimolare il vostro bambino nelle aree di sviluppo più importanti per lui. Per chiarimenti sugli obiettivi da portare avanti e sulle modalità non esitate a contattare il vostro referente clinico o la terapeuta che vi segue, compatibilmente con le esigenze di servizio vi risponderemo il prima possibile!

Le terapeste della NPIA di Montecchio Emilia

Nei link seguenti potete trovare materiale da visionare e scaricare:

<http://www.materialeaba.com/materiale.html>

<http://www.homemademamma.com/>

CONTATTO OCULARE

Quando il bambino vuole una cosa (oggetto, cibo, solletico...) aspettare che agganci il nostro sguardo per consegnarla.

In caso di oggetto attirare l'attenzione del bambino assicurandosi che lo veda, anche passandoglielo davanti agli occhi, e poi metterselo davanti ai propri occhi. Inizialmente ci accontentiamo che il bambino giri la faccia verso di noi.

Per generalizzare e mantenere l'abilità, ripetere questa modalità più volte e con oggetti diversi, controllando sempre che il bambino sia motivato ad avere ciò che gli proponiamo.



RISPOSTA AL NOME

Chiamare per nome il bambino e attendere che si giri verso di noi per consegnare un oggetto desiderato.

Se si vuole abituare il bambino a girarsi in risposta al suo nome quando è impegnato in un'altra attività, assicurarsi che veda l'oggetto proposto e che questo sia altrettanto o più motivante dell'attività in corso.

TURNO

Proporre tante attività dove si esegue un'azione a testa.

Modalità, in base alla capacità del bambino:

- Ognuno ha il suo materiale
- Il materiale è in comune e si pesca a turno
- Ci si passa il materiale

Per alcuni bambini può essere utile avere un aiuto visivo: si può preparare un'immagine (stella, scritta "tocca a me", personaggio dei cartoni...) da passarsi e che identifica la persona a cui tocca.

Idee per giochi a turno: mettere dentro oggetti a un contenitore, fare la torre, passarsi la macchinina o la palla, far scendere macchina o palla da una pista, saltare su trampolino/letto, saltare dentro un cerchio, schiacciare i tasti di uno stereo, usare a turno oggetti (strumenti musicali, tablet), giochi di società (memory, gioco dell'oca, giochi causa-effetto, tombole...).

RICHIESTE



In base al sistema di comunicazione del bambino, stimolare la sua richiesta non dando accesso alle attività gradite che sappiamo che sa richiedere, ma tenendole fuori dalla sua portata e aspettando che le chieda.

Se il bambino usa una comunicazione aumentativa alternativa con immagini o gesti, si può aiutare fisicamente a consegnare l'immagine o a produrre il gesto corretto.

I bambini che usano il linguaggio verbale devono essere stimolati a usare il miglior livello di linguaggio possibile: se il bambino dice una parola sbagliata o formula una frase incompleta, si chiede di ripetere correttamente fornendo il modello, ma solo se siamo sicuri che il bambino sia in grado di farlo. È importante fornire sempre il modello verbale corretto, anche solo in ricettivo (ripetiamo una frase corretta anche se poi il bambino non ripete: "Ah volevi dire: voglio il biscotto!").

IMITAZIONE

Dire al bambino "Fai come me!" prima di fare un'azione.

Se il bambino non è motivato da attività di questo tipo si può fornire una guida fisica, cioè prendere la mano del bambino ed eseguire insieme l'azione, e un rinforzo una volta fatta l'azione (gioco gradito, patatina...).

Tipi di imitazioni in ordine di difficoltà:

- Imitazioni con oggetti: suonare uno strumento musicale, battere oggetti sul tavolo, azioni con la palla, con i cerchi, far finta di mangiare con una posata, pettinare una bambola...
- Imitazione senza oggetti: battere le mani, battere pugno sul tavolo, saltare, toccarsi le parti del corpo...
- Imitazione verbale: in base al livello di capacità verbale del bambino imitare vocali, suoni onomatopeici (versi di animali, macchina, treno...), sillabe, parole, frasi.

ATTENZIONE ALL'ASCOLTO

Idee di attività per stimolare la capacità del bambino a prestare attenzione alle produzioni verbali di un'altra persona:

- Lettura di libri: interrompersi ogni tanto per fare domande in base alla capacità del bambino (ad esempio chiedere: "dov'è il cane?")
- Ricerca di oggetti con istruzioni, da più semplice a più complesso (dobbiamo essere sicuri che il bambino conosca il nome dell'oggetto che vogliamo chiedergli):
 - o Ricerca di oggetti dentro la stanza (trova la palla, trova la tv...)
 - o Ricerca di oggetti fuori dalla stanza (trova un bicchiere, trova un cuscino...)
 - o Ricerca con indizi (è vicino alla finestra, è dentro al cesto...)
- Dare istruzioni:
 - o Istruzioni semplici e complesse su di sé (salta, tocca il naso, metti la mano sulla testa e dammi un bacio...)
 - o istruzioni semplici su oggetti dentro la stanza (tocca la sedia, spegni la luce...)
 - o istruzioni complesse su oggetti dentro la stanza (tocca la sedia e il tavolo, spegni la luce e vieni a sedere, accendi la tv e dammi un bacio...)
 - o istruzioni semplici su oggetti fuori dalla stanza (vammi a prendere il libro, portami il bicchiere...)

- istruzioni complesse su oggetti fuori dalla stanza (vai a prendere la giacca e le scarpe, apri il frigo e prendi una banana...)
- con persone diverse (dai il bicchiere al papà, dai un bacio alla nonna...)
- Rumori registrati: con aiuto visivo o senza (tombole con immagini e rumori registrati corrispondenti o indovinare il rumore)



Es.: scaricare immagini simili a quelle di questa tombola e registrare i suoni corrispondenti. Quando si sente il rumore, si mette un gettone sull'immagine corretta.

ATTENZIONE VISIVA

Idee di attività per stimolare la capacità del bambino a prestare attenzione agli stimoli visivi:

- Abbinare colori:
 - mettere pezzi uguali di colore uguale in una ciotolina del colore corrispondente
 - cambiare la forma dei pezzi
 - aggiungere uno e poi più colori
 - abbinare immagini colorate: <http://www.homemademamma.com/wp-content/uploads/2009/02/dinosauri-colorippt.pdf>
- Abbinare oggetti:
 - abbinare oggetti identici (2 macchinine uguali, 2 bicchieri uguali)
 - oggetti simili
 - oggetto con immagine corrispondente (fate la foto di alcuni oggetti, stampatela e poi chiedete al bambino di abbinare l'oggetto alla sua foto)
- Abbinare immagini:
 - abbinare un'immagine a una uguale (es: cerchio rosso con cerchio rosso)
 - aggiungere un'altra immagine (es: cerchio rosso con cerchio rosso e stella blu con stella blu)
 - abbinare immagini simili (es: tipi diversi di patatine, tipi di cane)



- quando l'abilità è appresa, si può aumentare il numero di immagini.

A questo link potete trovare varie immagini da scaricare:

<http://www.materialeaba.com/materiale.html#a1>

- Mettere un pezzo nel posto giusto del colore corrispondente: chiodini, coloredo...
- Giochi di ricerca visiva tra tante immagini, tombole, memory.

A questo link potete trovare tombole: <http://www.materialeaba.com/materiale.html#a12>

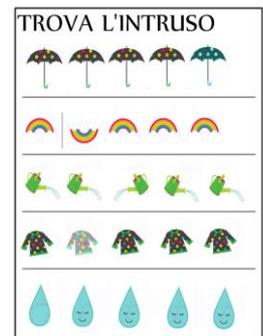
E memory: <http://www.homemademamma.com/wp-content/uploads/2009/01/zoo-memory.pdf>

http://www.homemademamma.com/wp-content/uploads/2011/02/Memory_ombre.pdf

- Tra tante immagini elimino quella diversa

<http://lamammacreativa.altervista.org/trova-intruso.html>

- Trovare le differenze <https://pianetabambini.it/giochi-trova-differenze-stampare-bambini/>



RAGIONAMENTO

- Associazioni: associare cose che stanno bene insieme (es: calza e scarpa, cucchiaio e forchetta)
- Ritmi: creare sequenze ripetute di colori o forme e chiedere al bambino di completarle (es: rosso-blu-rosso-blu-rosso...?).

Si può far scegliere al bambino fra solo due colori e dargli un modello verbale, ripetendo la sequenza ad alta voce, o dando un modello visivo da cui copiare.

Esempi di giochi: chiodini, disegni, cubetti, materiale vario che trovate in casa.

- Narrazione in sequenza: per abituare il bambino a ordinare le azioni in sequenze logiche si può descrivere la propria azione con prima-dopo ad alta voce (es: prima apro la bottiglia, poi verso l'acqua). Poi si può chiedere al bambino di completare la frase e, infine, di descrivere ciò che fa.

<http://www.materialeaba.com/materiale.html#a2>

GIOCO SIMBOLICO

Far finta di eseguire azioni:

- Su di sé con oggetti corrispondenti: il bambino pettina se stesso, fa finta di bere con un

bicchiere vuoto, fa finta di mangiare...

- Sull'altro: fa azioni con oggetto su un'altra persona
- Su di sé e poi sull'altro con sostituto (es. fare finta che un bastoncino sia un gelato, che un cubetto sia un bicchiere...)
- Fingere azioni senza oggetti: far finta di mangiare, far finta di telefonare...
- Giochi simbolici complessi: far finta di andare dal dottore, dal parrucchiere, giocare alla fattoria... Aumentare gradualmente la complessità del gioco e incentivare la spontaneità, suggerendo nuove idee e invitando il bambino a proporre nuovi spunti.

MOTRICITÀ

- Attività di manipolazione (es: didò)
- Infilare chiodini, collane...con pezzi sempre più piccoli
- Colorare: prima scarabocchi, poi colorare all'interno di un contorno fisico tipo stencil, poi all'interno di contorni grandi senza stencil, poi ricalcare contorno, poi seguire i tratteggi,...
- Tagliare, incollare

Per ogni attività, inizialmente aiutare il bambino fisicamente, guidando la sua mano nel fare l'azione corretta.

APPRENDIMENTI

- Abbinamento lettere e numeri
- Ricalcare lettere numeri
- Ricopiare lettere e numeri
- Trovare la lettera/numero su richiesta
- Mostrare una lettera/numero e chiedere al bimbo "che cos'è?"
- Contare
 - o Ripetere i numeri in sequenza
 - o Contare gli oggetti
- Abbinare il numero alla quantità

GIOCARE CON LE PAROLE

- Categorizzazione: dividere elementi appartenenti a categorie diverse (animali, cibi, vestiti, mezzi di trasporto, oggetti di scuola, oggetti del bagno, frutta/verdura...)

- Dire tante parole di una categoria (es: giochiamo a dire tutti gli animali, tutte le cose che ci sono in piscina prima che suoni la sveglia)
- Dire tutte le parole che iniziano con una determinata lettera
- Indovinelli
- Catena di parole

AUTONOMIE

E' molto importante mantenere una routine giornaliera:

Mi alzo, faccio colazione, mi vesto, mi lavo i denti, faccio agenda con attività pensate per la giornata.

È utile osservare cosa il bambino sa fare da solo per capire da dove partire per insegnare nuove abilità che non siano né troppo facili (il bambino lo sa già fare), né troppo difficili (il bambino non riuscirà a farlo). Partendo da questo punto, insegnare la nuova abilità un piccolo passo per volta.

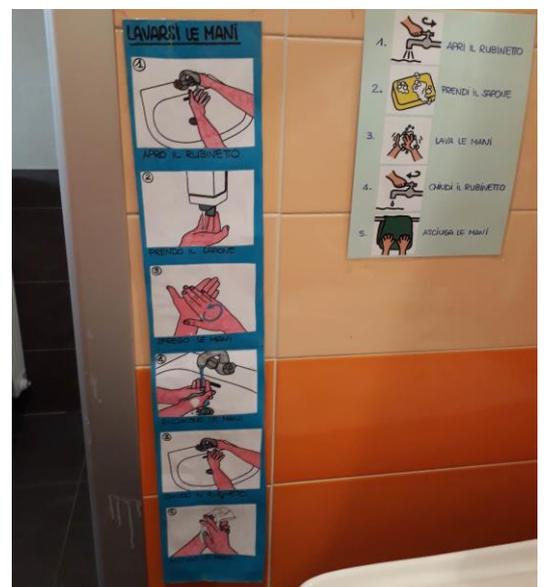
Esempio: mettersi i pantaloni.

- Infilare i pantaloni al bambino fino a metà gamba e invitatelo a completare l'azione.
- Quando sarà in grado di tirarli su autonomamente, infilare una gamba sola e invitare il bambino a infilare l'altra e a tirare su i pantaloni.

Esempio: andare in bagno.

- Accompagnarlo in bagno e dargli istruzioni verbali mentre lo aiutate a fare le varie azioni ("tira giù i pantaloni" mentre lo aiutate ad abbassarli).
- Mantenere poi solo l'istruzione verbale, lasciando che il bambino faccia da solo ("tira giù i pantaloni")
- Chiedergli "Cosa devi fare?"
- Lasciare che il bambino faccia da solo, intervenendo solo se necessario

Quando il bambino padroneggia le varie sequenze dell'abilità, possono essere utili dei promemoria visivi di ciò



che deve fare, soprattutto per le sequenze più lunghe (lavarsi le mani: apro l'acqua, bagno le mani, prendo il sapone, sfrego, sciacquo le mani, chiudo l'acqua, asciugo).

LINGUAGGIO

- Con bambini che hanno sistemi di comunicazione aumentativi e alternativi (gesti o immagini) è sempre importante accompagnare il gesto o l'immagine con la parola corrispondente.
- Con i bambini verbali che usano frasi di due-tre parole lavoriamo sull'ampliamento della frase, sia in ascolto che in produzione: aggiungere un elemento verbale rispetto a quelli che il bambino già possiede (es: se il bambino riesce a dire "bimbo mangia", si sollecita a dire "bimbo mangia mela"; le ultime cose da aggiungere sono preposizioni e articoli, sempre tenendo presenti le differenze e le capacità di ciascun bambino).
- Fare commenti contestuali a ciò che si sta facendo (adesso laviamo i capelli, stai mangiando il biscotto...)
- Fare domande semplici sugli oggetti presenti, (es.: "di che colore è la palla?").
- Aumentare la comprensione dei locativi (sopra, sotto, dentro, fuori, vicino, lontano):
 - o Commentare la posizione di un oggetto (la macchina è sopra l'armadio, la merendina è dentro il frigo, metto dentro)
 - o Chiedere al bambino di mettere un oggetto in un posto (metti sopra, metti sotto)
 - o Chiedere al bambino di dire dov'è un oggetto con il locativo corretto.

ATTIVITÀ INDIPENDENTI

È importante insegnare al bambino a intrattenersi da solo con attività di gioco gradite e indipendenti, per permettergli di trascorrere un po' di tempo in autonomia, mantenendo un comportamento adeguato e funzionale.

Ricordatevi che il gioco deve essere piacevole per il bambino, ciò che gli vogliamo insegnare è fare da solo qualcosa che sa già fare, non qualcosa di nuovo!

Come per le autonomie, è utile osservare cosa il bambino sa fare da solo e insegnargli un passo in più rispetto al punto in cui si trova. Nel caso di giochi da fare in autonomia è importante che il bambino possa accedervi, sappia quindi dove si trovano e riesca a prenderli.

Esempio per fare una torre: il bambino sa mettere i cubetti che ha vicino uno sopra l'altro. Quindi:

- glieli mettiamo un po' più lontani e gli insegniamo ad andare a prenderli

- glieli spargiamo per la stanza
- li mettiamo dentro una scatola vicina a lui, in modo che veda dove sono
- mettiamo la scatola nel posto in cui il bambino la troverà.

In questo modo il bambino può imparare ad andare da solo a prendere la scatola per fare la torre e potrà farla più volte anche se i pezzi si spargeranno cadendo.

Il bambino potrebbe essere abituato a ricevere sollecitazioni e rinforzi verbali dall'adulto e, quindi, richiedere la sua presenza costante durante i giochi. Provate ad abituare il bambino a fare a meno della presenza dell'adulto, diminuendo gradualmente il vostro aiuto e i vostri commenti verbali, man mano che impara a fare un'attività da solo. Anche la vostra presenza fisica deve diminuire gradualmente, aumentando sempre più la distanza tra voi e il bambino che gioca.

Esempi di attività:

- Completare un semplice incastro o puzzle (prima di legno con la presa facilitata, poi via via quelli più piccoli e complessi...)
- Incastrare lego o mattoncini per creare una torre, una macchina, una casa,...
- Avere a disposizione due giochi con vari pezzi e completare da soli discriminando dove va ogni pezzo (es. più incastri diversi da completare)
- Dividere degli oggetti nei rispettivi contenitori (giochi, posate...)
- Sfogliare un libro
- Ascoltare una canzone
- Fare un disegno
- Costruire una pista
- Giocare con i chiodini
- Modellare il didò